



**RIFIUTI URBANI  
RACCOLTA  
DIFFERENZIATA  
RIFIUTI SPECIALI**



**LE  
D  
L  
R**





## NORMATIVA

La normativa di riferimento sui rifiuti è inserito nella Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (Testo Unico sull'Ambiente - TUA) che tratta la disciplina della gestione dei rifiuti prevedendo misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana.

Per "**RIFIUTO**" si intende (Art. 183, c.1) "**qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi**".

A seconda dell'origine e della pericolosità, i rifiuti si classificano in **rifiuti urbani** (tra cui i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata, sia domestici che provenienti da fonti simili) e **rifiuti speciali** (prodotti nell'ambito di lavorazioni industriali, artigianali, di attività commerciali, ecc.) e, in via ulteriore, tra **rifiuti pericolosi e non pericolosi**.

La normativa stabilisce regimi di responsabilità estesa del produttore del rifiuto, secondo una gerarchia per la migliore opzione ambientale che definisce il seguente ordine di priorità:

- **Prevenzione** (riduzione della produzione di rifiuti, nell'ottica produrre e consumare in modo sostenibile)
- Preparazione per il **riutilizzo** (riparazione dei materiali o prodotti per il loro utilizzo secondo la funzione originaria)
- **Riciclaggio** (recupero dei materiali, finalizzata all'utilizzo in altri settori)
- **Recupero** di altro tipo, per esempio recupero di energia (utilizzo dei rifiuti come combustibili o bioreattori)
- **Smaltimento** (fase residuale della gestione del rifiuto, conferimento in discarica)

Presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica è istituito il **Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti** (RENTRI) al fine di fornire la lettura integrata dei dati e degli adempimenti per l'esercizio delle attività di movimentazione e trasporto dei rifiuti.

Presso ARPA Marche è istituita, ai sensi dell'Art. 189 del TUA, la **Sezione Regionale del Catasto Rifiuti** che assicura, anche ai fini della pianificazione delle attività di gestione, un quadro conoscitivo completo e costantemente aggiornato che ricomprende le informazioni sulla quantità e qualità dei rifiuti prodotti e gestiti nei territori comunali.



La produzione di rifiuti è un tema cruciale per tutte le attività umane e può avere impatti significativi sia sulla salute dell'uomo che sulla qualità dell'ambiente.

La corretta gestione dei rifiuti, che ne comprende la raccolta, il trattamento e lo smaltimento, consente di minimizzare gli effetti negativi sull'uomo e sull'ambiente.

## L'UOMO E L'AMBIENTE

I **fattori antropici** che incidono maggiormente sulla produzione di rifiuti sono l'industria, i servizi, il commercio, il settore domestico ed il turismo.



La pressione sull'ambiente è rappresentata dalla **produzione** dei rifiuti. A seconda dell'origine e della pericolosità, i rifiuti si classificano in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, ulteriormente, in rifiuti pericolosi e non pericolosi.



La produzione dei rifiuti, se non gestita correttamente, altera lo stato dell'ambiente, inquinandolo.



## DPSIR

L'impatto sull'ambiente e sulla salute dell'uomo derivante dalla **gestione non corretta** dei rifiuti può essere molto rilevante, in termini di inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo, con conseguenze sulla salute umana e sugli ecosistemi.



Normative specifiche regolano la corretta gestione dei rifiuti urbani e speciali per ridurre i rischi per la salute e per l'ambiente. Risposte mirate sono la **raccolta differenziata**, il recupero di **materiali riutilizzabili** e opportune **misure di smaltimento**.



11.6: Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti.



12.5: Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo.

## OBIETTIVI AGENDA 2030



## ATTIVITÀ ARPAM

Il ruolo di ARPAM opera a garanzia affinché i rifiuti vengano gestiti in modo responsabile, corretto e sicuro, proteggendo l'ambiente e la salute dei cittadini.

Sulla base dei dati acquisiti tramite il Sistema O.R.So., un servizio di compilazione e consultazione dei dati relativi alla produzione dei rifiuti urbani e alla loro gestione da parte di tutti i soggetti a vario titolo responsabili delle attività, la **Sezione Regionale del Catasto Rifiuti** di ARPAM provvede, secondo quanto stabilito dal D.M. 26/05/2016 e recepito con D.G.R. Marche n. 1627/2016) alla **raccolta, elaborazione e comunicazione** tramite indicatori dei dati relativi alla **produzione di rifiuti urbani**, alla **percentuale di raccolta differenziata (%RD)** e alla **produzione pro capite** nella Regione Marche.

ARPAM inoltre fornisce **valutazioni tecniche** alle Amministrazioni Competenti in fase di rilascio/rinnovo/modifica dell'autorizzazione ambientale\* all'esercizio di impianti di trattamento, recupero o smaltimento di rifiuti, in particolare in merito al **rispetto delle norme ambientali** e all'utilizzo di **tecnologie adeguate**.

Gli impianti di trattamento e gestione dei rifiuti sono anche oggetto di **attività di controllo** da parte dell'Agenzia, la quale, nell'ambito di una pianificazione annuale o su richiesta di Enti, procede ad effettuare **ispezioni** presso gli impianti al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste dall'autorizzazione e dalle norme ambientali.

Un ulteriore e importante ambito di controllo riguarda i sottoprodotti, in particolare le **terre e rocce da scavo**, materiali che, se rispettosi di determinate caratteristiche verificate dall'Agenzia, possono essere anch'essi destinati al riutilizzo grazie ad una normativa agevolata che ne consente una gestione più rapida.

A questo riguardo, ARPAM effettua **verifiche documentali, tecniche e operative** della gestione delle terre scavate secondo la norma di settore D.P.R. n. 120/2017, che prescrive al proponente di trasmettere all'Autorità Competente e all'ARPAM il loro piano di utilizzo.

L'Agenzia può effettuare verifiche sui documenti di inizio e fine lavori e sulle informazioni ivi contenute, ed effettua ispezioni e controlli in cantiere con metodo a campione o in base a programmi settoriali al fine di accertare il rispetto degli obblighi assunti dal proponente nel piano di utilizzo trasmesso.

\* si veda in proposito anche il capitolo sulle Autorizzazioni Ambientali.

## CERTIFICAZIONE



Arpa Marche è certificata secondo la norma ISO 9001:2015 per l'attività "Formulazione di pareri per istruttorie AIA e per rilascio di autorizzazione per impianti di trattamento rifiuti" - (Certificato n. 0060.2026)

# RIFIUTI URBANI

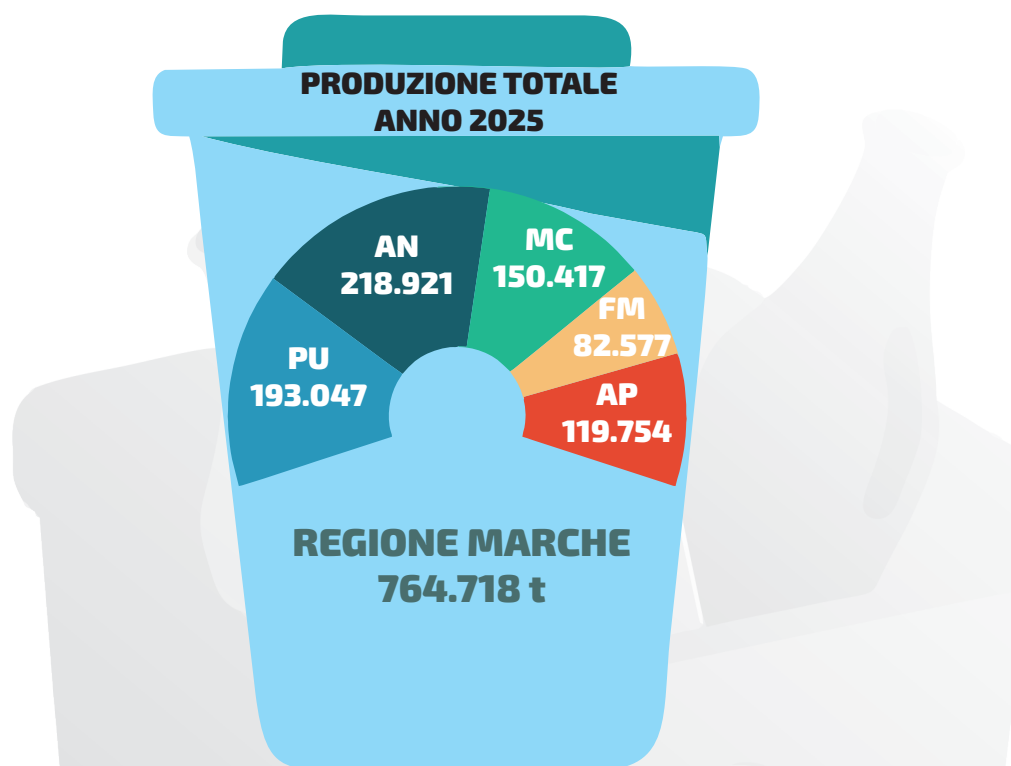




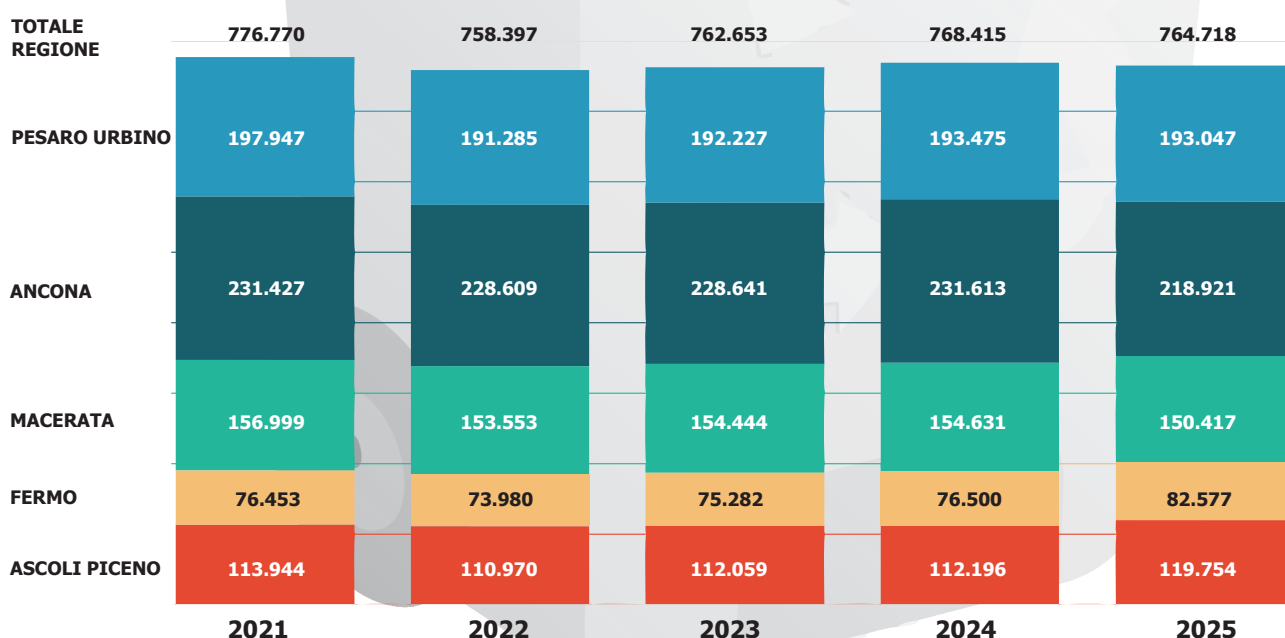
# QUANTI RIFIUTI URBANI NELLE MARCHE

La **produzione totale** di rifiuti nelle Marche nel 2025 è pari a **764.718 tonnellate**, come somma della quantità di rifiuti indifferenziati prodotti e delle raccolte differenziate attive sul territorio.

Il dato evidenzia una **diminuzione di 3.697 tonnellate** (-0,45%), rispetto all'anno precedente.



## ANDAMENTO PRODUZIONE RIFIUTI URBANI 2021-2025 (t)



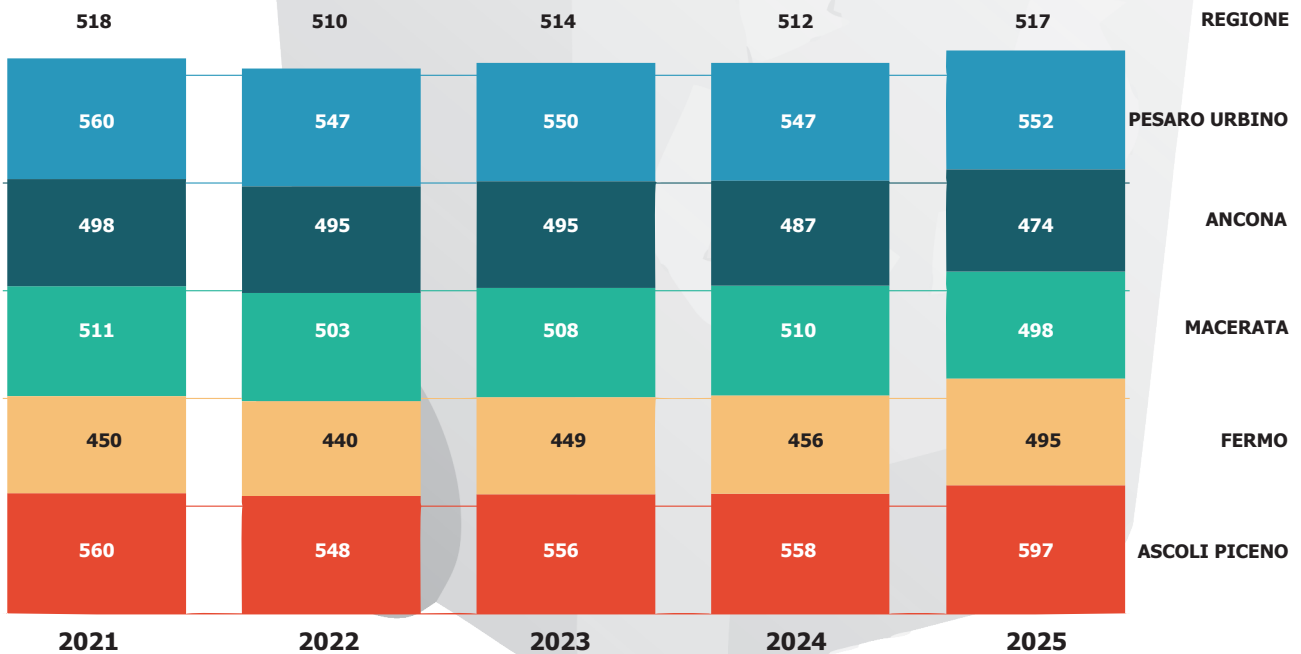


# PRODUZIONE PRO CAPITE

Il dato pro capite passa dai 512 kg/ab del 2024 ai **517 kg/ab nel 2025**, con un incremento dello 0,98%.



## ANDAMENTO PRODUZIONE PRO CAPITE 2021-2025 (kg/ab)

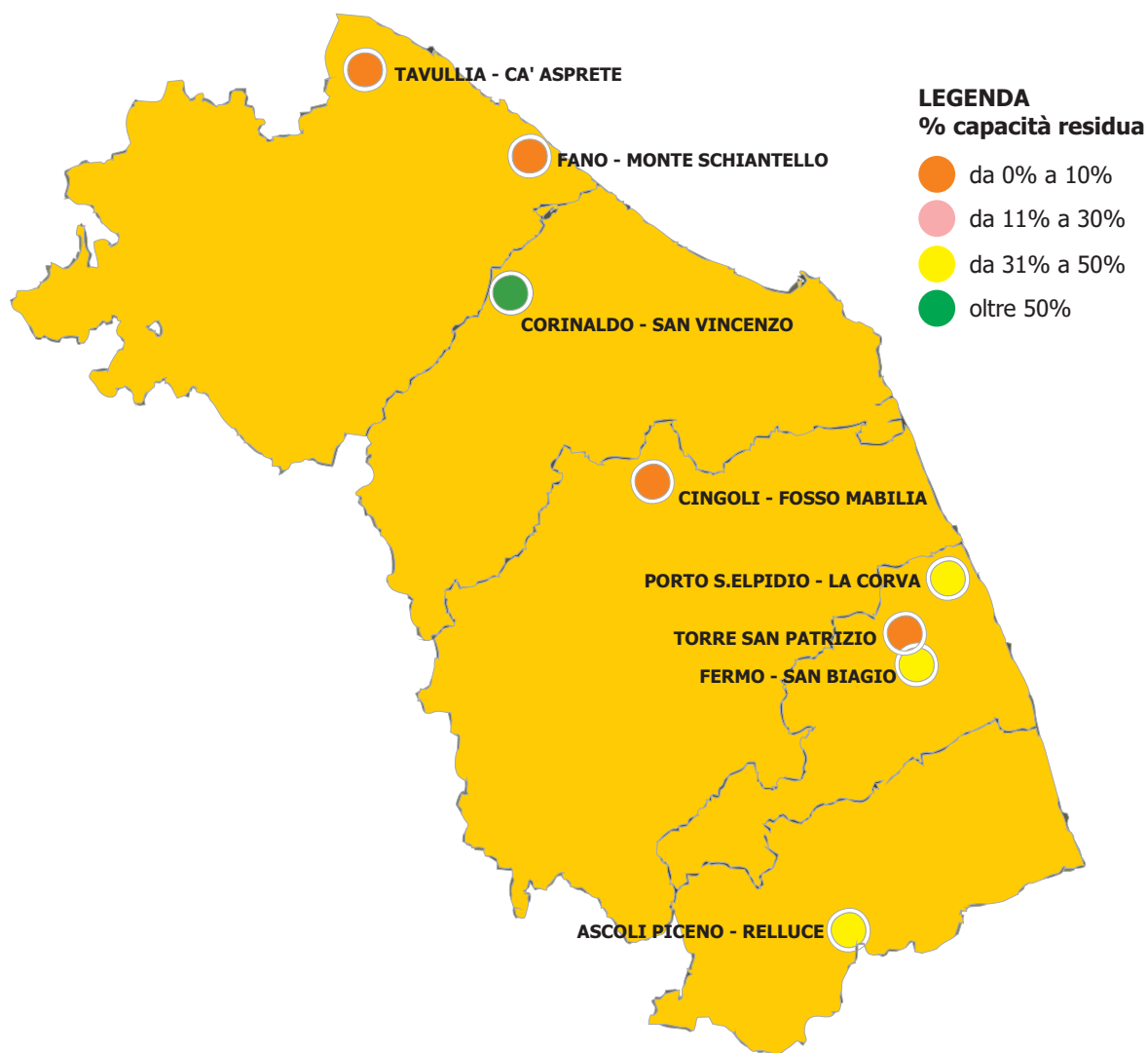




# CAPACITÀ RESIDUA DELLE DISCARICHE MARCHIGIANE

Al 31/12/2025 le 8 discariche presenti nella regione presentano una capacità residua inferiore al 10% in 5 casi (Ca' Asprete, Contrada San Biagio, Fosso Mabilia, Monte Schinatello, Torre San Patrizio), mentre in 2 casi è compresa fra il 31 e il 50% (La Corva e Relluce).

La discarica di Corinaldo, Località San Vincenzo, con 527.700 mc di capacità residua, è l'unica a superare la percentuale del 50%.



Discarica di destinazione	Provincia	volumetria totale autorizzata (m3)	% occupazione	volumetria residua (m3)	% capacità residua
Tavullia - Ca' Asprete	PU	15.648.530	99,39%	95.000	0,61%
Fano - Monte Schiantello	PU	1.660.600	95,39%	76.500	4,61%
Corinaldo - Loc. San Vincenzo	AN	620.000	14,89%	527.700	85,11%
Cingoli - Loc. Fosso Mabilia	MC	547.350	99,14%	4.714	0,86%
Porto S. Elpidio - Loc. La Corva	FM	508.468	68,09%	162.268	31,91%
Torre San Patrizio	FM	40.280	94,84%	2.080	5,16%
Fermo - Contrada San Biagio	FM	3.054.452	99,28%	21.840	0,72%
Ascoli Piceno - Loc. Relluce	AP	290.000	51,75%	139.927	48,25%

# RACCOLTA DIFFERENZIATA

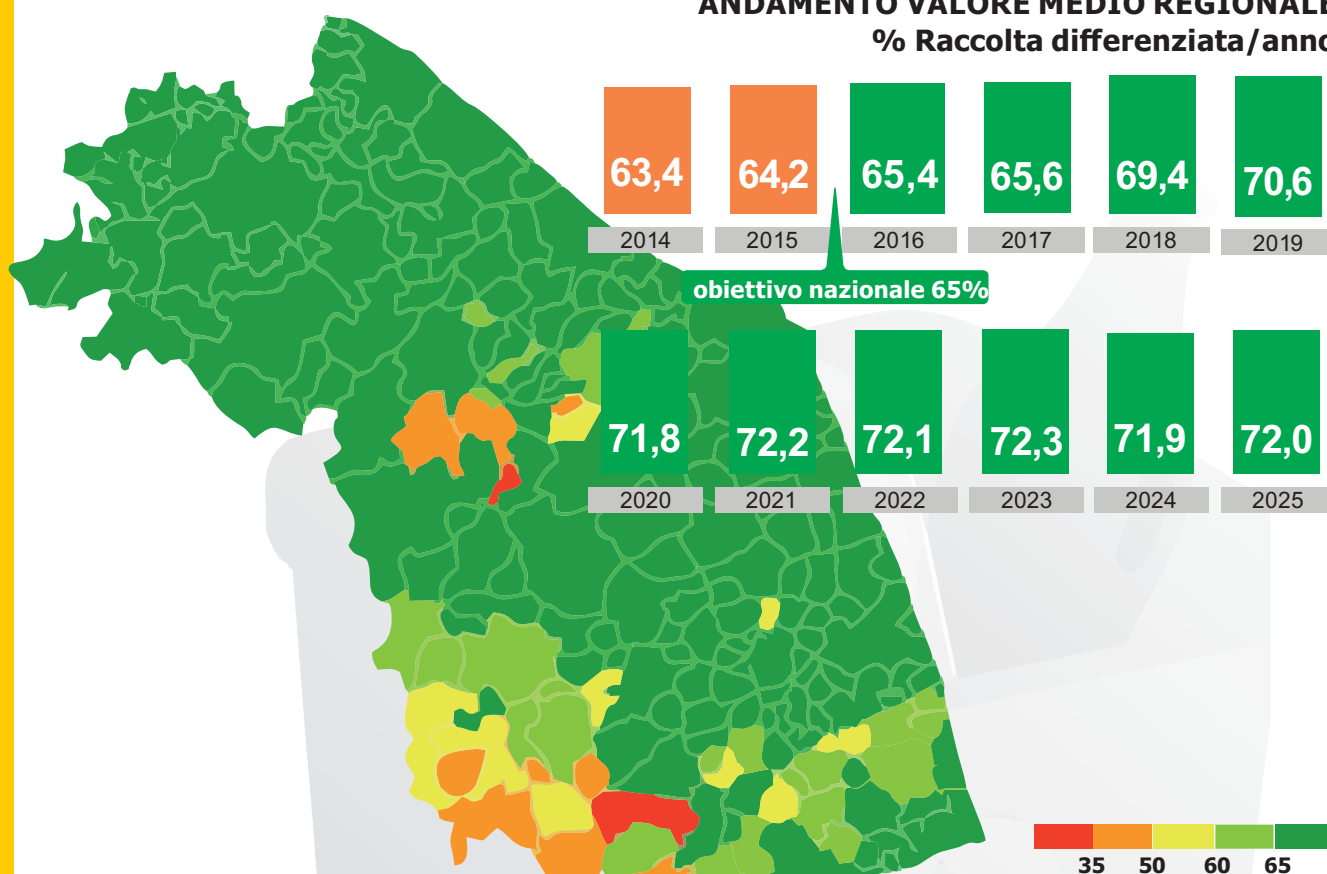




# LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Nel 2025 la raccolta differenziata, pari a 548.153 tonnellate corrispondenti al **72,02% della produzione totale**, si assesta in tutta la regione ben al di sopra della soglia dell'obiettivo del 65% stabilito dalle norme comunitarie e nazionali in vigore, confermando la tendenza che dall'anno 2019 lo vede superato in tutte le Province.

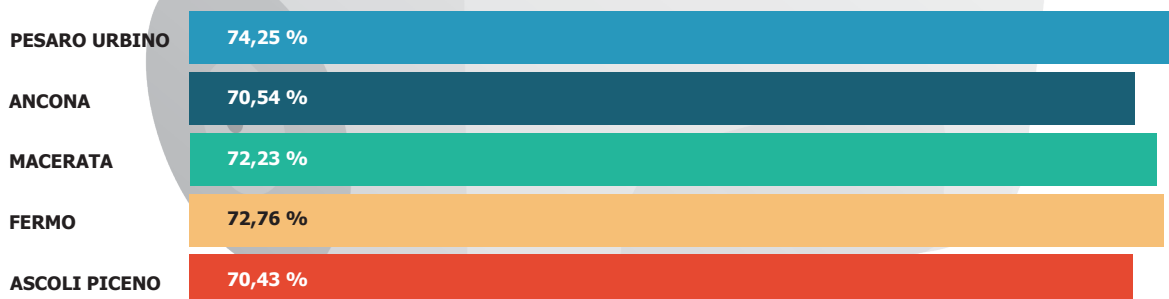
## ANDAMENTO VALORE MEDIO REGIONALE % Raccolta differenziata/anno



Nel 2025 **182 comuni su 225** (81%) hanno superato l'**obiettivo del 65%** di raccolta differenziata previsto dalle norme vigenti.

Anche **tutte le singole province**, così come avviene senza soluzione di continuità dal 2019, hanno raggiunto e superato nel 2025 il medesimo obiettivo.

## % DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER PROVINCIA




















# PRINCIPALI FRAZIONI RACCOLTE

Tra le frazioni merceologiche costituenti la raccolta differenziata, è l'**organico** a coprire la maggiore quantità con il **27%** del totale, seguito da **carta e cartone** (19%), **verde** (14%) e **vetro** (10%).

Rispetto all'anno precedente è la **plastica** a segnare il maggiore aumento percentuale (+28%), mentre il maggior calo si riscontra nella frazione del **multimateriale** (-9,14%).

tipologia	tonnellate	kg/ab
 ORGANICO	<b>145.595</b>	<b>98</b>
 CARTA E CARTONE	<b>103.093</b>	<b>70</b>
 VERDE	<b>75.877</b>	<b>51</b>
 VETRO	<b>52.707</b>	<b>36</b>
 MULTIMATERIALE	<b>40.741</b>	<b>28</b>
 LEGNO	<b>28.228</b>	<b>19</b>
 PLASTICA	<b>27.008</b>	<b>18</b>
 INGOMBRANTI	<b>21.653</b>	<b>15</b>
 RAEE	<b>7.758</b>	<b>5</b>
 METALLI	<b>5.855</b>	<b>4</b>
 TESSILI	<b>5.803</b>	<b>4</b>
 OLI COMMESTIBILI	<b>705</b>	<b>0,48</b>
 PILE E BATTERIE	<b>511</b>	<b>0,35</b>
 MEDICINALI	<b>141</b>	<b>0,10</b>
 VERNICI	<b>106</b>	<b>0,07</b>
 OLI MINERALI	<b>94</b>	<b>0,07</b>



## BIODIGESTIONE ANAEROBICA DELLA FRAZIONE ORGANICA DIFFERENZIATA

La raccolta differenziata dei rifiuti urbani rappresenta un elemento fondamentale per la tutela dell'ambiente, la salute dei cittadini e la qualità dei territori in cui viviamo. Un sistema di raccolta ben organizzato consente di ridurre l'inquinamento, favorire il recupero di materia ed energia e limitare il ricorso alle discariche. Materiali come carta, plastica, metalli e vetro sono ormai gestiti in modo strutturato grazie ai consorzi di filiera, che ne promuovono il riciclo. Anche la frazione organica dispone di un proprio sistema di gestione ma ancora non pienamente diffuso.

Nelle Marche, nel 2024, la **produzione di rifiuti organici** ha raggiunto circa 146.000 tonnellate su un totale di oltre 548.000 tonnellate di raccolta differenziata, pari a circa il 27%. A questi dati si aggiungono più di 71.000 tonnellate di **sfalci e potature**.

Questi numeri dimostrano come la frazione organica rappresenti una parte rilevante dei rifiuti urbani. Tuttavia, numerosi studi hanno evidenziato che una quota significativa dell'organico non viene correttamente separata e finisce in impianti di trattamento meccanico o in discarica, senza contribuire al recupero di materia o di energia.

**I rifiuti organici possono essere trasformati in risorse grazie al compostaggio e alla biodigestione anaerobica.** Nel compostaggio, la materia organica viene degradata in presenza di ossigeno da microrganismi che producono un ammendante ricco di sostanze nutritive, utile per l'agricoltura. Nella biodigestione anaerobica, invece, il processo avviene in assenza di ossigeno: batteri specializzati trasformano i rifiuti in biogas, composto principalmente da metano e anidride carbonica, che può essere utilizzato per produrre energia.

Nelle Marche sono attivi **tre impianti di compostaggio**, ancora insufficienti a gestire l'intera quantità di rifiuti organici prodotta. Anche se negli ultimi anni sono stati avviati diversi progetti per favorirne il potenziamento, e nonostante le buone percentuali di raccolta differenziata, il sistema regionale presenta ancora aree di potenziale sviluppo dal punto di vista impiantistico e gestionale.

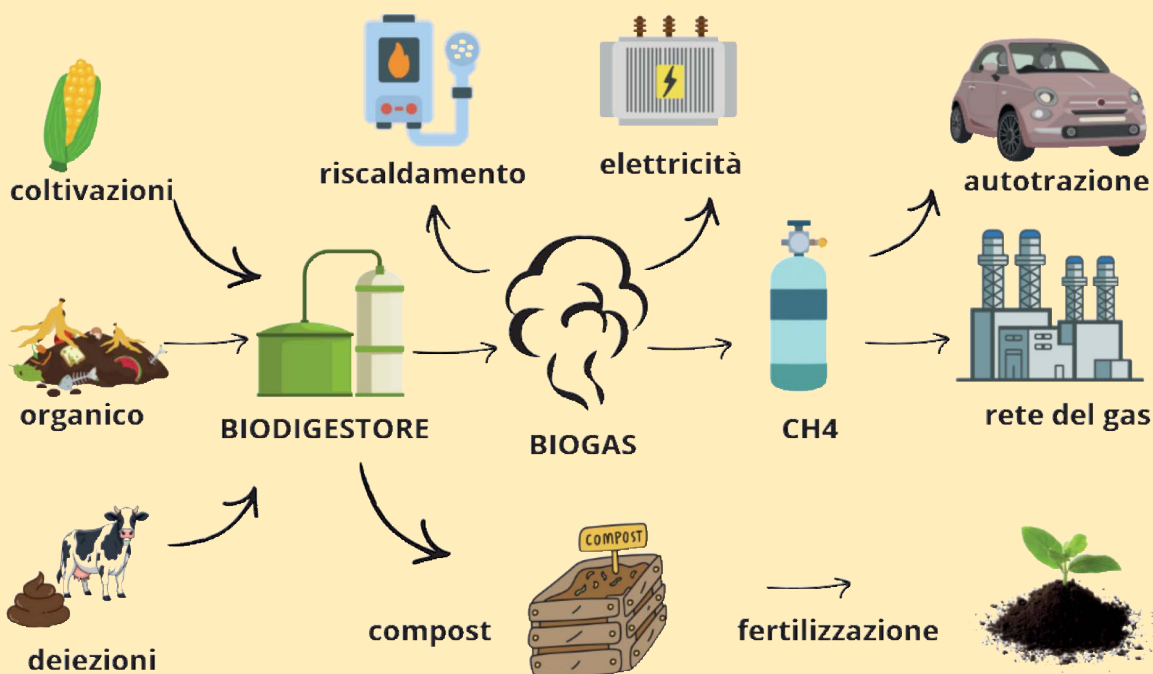


Un impianto di biodigestione anaerobica può essere paragonato a un grande stomaco in grado di trasformare gli scarti alimentari in **energia pulita** e fertilizzante, o meglio, ammendante.

Dopo la raccolta, i rifiuti vengono ripuliti dalle impurità, triturati e trasformati in una massa omogenea che viene successivamente inserita in grandi serbatoi chiusi, privi di ossigeno, dove i batteri operano a temperature controllate.

È durante questo processo che **si produce biogas** e si riduce notevolmente il volume dei rifiuti.

Il residuo solido, chiamato **digestato**, è ricco di nutrienti e, dopo una fase di stabilizzazione e raffinazione, può essere trasformato in compost di alta qualità per l'agricoltura.



Rispetto al semplice compostaggio, **la biodigestione presenta importanti vantaggi**: consente di recuperare energia, limita la diffusione degli odori e contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra, contrastando il cambiamento climatico.

Per garantire un corretto funzionamento del sistema, è fondamentale anche il comportamento dei cittadini. È necessario utilizzare solo sacchetti compostabili certificati, evitare la plastica tradizionale, rimuovere i bollini dalla frutta, non conferire materiali non idonei come mozziconi o capsule non compostabili e ridurre l'eccesso di liquidi nei sacchetti dell'umido.

Solo attraverso una corretta separazione dei rifiuti e un adeguato sviluppo degli impianti è possibile rendere la gestione dell'organico più efficiente, sostenibile e vantaggiosa per l'ambiente e la collettività.

**BIODIGESTIONE  
ANAEROBICA  
DELLA FRAZIONE  
ORGANICA  
DIFFERENZIATA**

# RIFIUTI SPECIALI

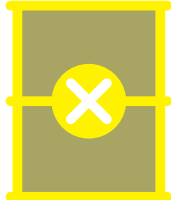




# RIFIUTI SPECIALI

Nel 2023\* la produzione regionale di **rifiuti speciali** si attesta a circa **4,4 milioni di tonnellate**, il **2,7% del totale nazionale**. Il 95,9% (quasi 4,2 milioni di tonnellate) è costituito da **rifiuti non pericolosi** e il restante 4,1% (poco più di 181 mila tonnellate) da **rifiuti pericolosi**.

RIFIUTI SPECIALI  
NON PERICOLOSI



95,9%

RIFIUTI SPECIALI  
PERICOLOSI



4,1%

TOTALE  
RIFIUTI SPECIALI  
NEL 2023

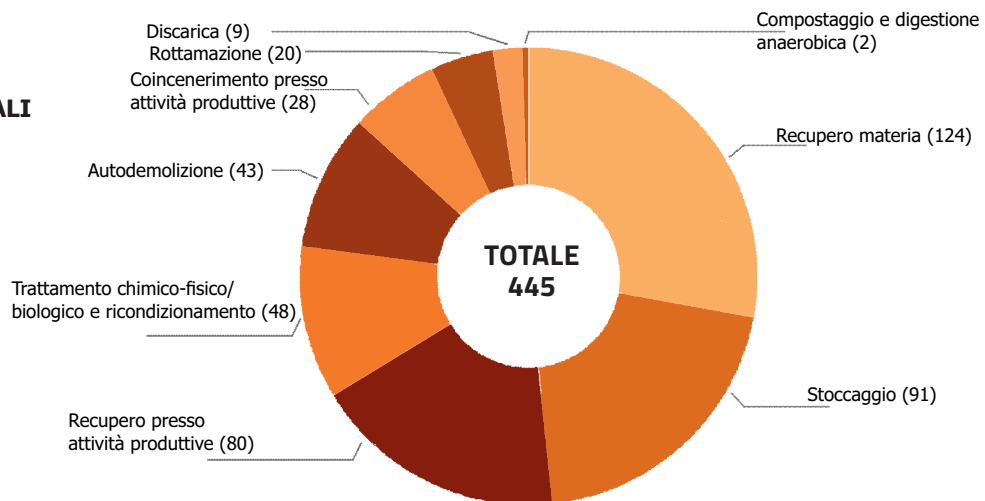
4.366.361 t

Il **recupero di materia** è la forma prevalente di gestione cui sono sottoposti poco più di 3 milioni di tonnellate e rappresenta il 61,2% del totale gestito.

In tale ambito il recupero di sostanze inorganiche, quasi 2 milioni 200 mila tonnellate, concorre per il 70,5% al recupero totale di materia.

Residuale l'utilizzo dei rifiuti come **fonte di energia**, pari a circa 32 mila tonnellate (quasi 0,6% del totale gestito).

N° IMPIANTI  
DI TRATTAMENTO  
DEI RIFIUTI SPECIALI  
PER TIPOLOGIA



Nella regione sono presenti **445 impianti** in cui si effettua il trattamento di rifiuti speciali.

Complessivamente sono avviate ad operazioni di **smaltimento** circa 629 mila tonnellate di rifiuti speciali (12,7 % del totale gestito): circa 143 mila tonnellate (2,9% del totale gestito) sono smaltite in discarica, quasi 487 mila tonnellate (9,8% del totale gestito) sono sottoposte ad altre operazioni di smaltimento quali, soprattutto, trattamento biologico, trattamento chimico-fisico, raggruppamento e ricondizionamento preliminare.

Nella regione non vi sono rifiuti speciali avviati ad incenerimento.



**PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI RIPARTITI PER ATTIVITÀ ECONOMICA**

Le **principali tipologie** di rifiuti prodotte sono rappresentate dai rifiuti delle **operazioni di costruzione e demolizione** (54,3% della produzione regionale totale) e da quelli derivanti dal **trattamento dei rifiuti** e delle **acque reflue** (25%).

**PRINCIPALI ATTIVITÀ CHE PRODUCONO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI**

Costruzioni	2.374.112
Raccolta, trattamento rifiuti e recupero materiali; attività di risanamento	934.306
Altre industrie manifatturiere	136.681
Gestione delle reti fognarie	129.191
Fabbricazione prodotti in metallo (escluso macchinari e attrezzature)	106.645
Industria legno, carta stampa	98.687
Industria alimentare e delle bevande	65.441
Industria metallurgica	61.386
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni autoveicoli e motocicli	59.135
Fabbricazione apparecchi elettrici, meccanici ed elettronici	51.497

**PRINCIPALI ATTIVITÀ CHE PRODUCONO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI**

Raccolta, trattamento rifiuti e recupero materiali; attività di risanamento	69.989
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni autoveicoli e motocicli	38.896
Fabbricazione prodotti in metallo (escluso macchinari e attrezzature)	15.367
Gestione delle reti fognarie	11.200
Industria chimica e farmaceutica	6.860
Costruzioni	5.151
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.914
Pubblica amministrazione, istruzione, sanità	4.441
Fabbricazione mezzi di trasporto	3.780
Industria metallurgica	3.244

**ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI 2019-2023**

	NON PERICOLOSI	PERICOLOSI
2019	3.576.086	167.610
2020	2.969.261	162.999
2021	3.595.038	170.167
2022	3.781.985	170.335
2023	4.185.202	181.159

\* I dati ufficiali disponibili sono riferiti all'anno 2023.

Si veda ISPRA "Rapporto Rifiuti Speciali - Edizione 2025" alla pagina web <https://www.isprambiente.gov.it/publicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-speciali-edizione-2025>

